

Fondi per 370 milioni

Da Piombino a Termini, un anno di proroga per la Cassa integrazione

La povertà

Previsti 1,5 miliardi di euro per la lotta alla povertà. Il sussidio per chi ha finito la mobilità

ROMA Via libera al prolungamento della Cassa integrazione nelle aree di crisi industriale. Il governo è pronto a intervenire con misure, pari a 370 milioni di euro, inserite nei decreti correttivi al Jobs act destinati ad essere discussi in Consiglio dei ministri entro metà settembre.

L'obiettivo come indicato dal ministero del Lavoro è accelerare senza attendere i tempi della legge di Bilancio. Gli stanziamenti, del resto, sono a favore di circa 40 mila lavoratori in Cassa integrazione alla vigilia della scadenza o addirittura senza ammortizzatori in aree particolarmente colpite dalla crisi come il Molise, Gela, Taranto, Termini Imereze, Ascoli Piceno, Livorno, Rieti, Piombino e Trieste.

In dettaglio, gli interventi annunciati durante l'incontro tra il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, i sindacati e le Regioni, muovono lungo due direttrici. Nel primo caso il governo punta a garantire la continuità della Cassa integrazione straordinaria ai lavoratori che alla fine del 2016 sono destinati a perdere questo tipo di prestazione. «In questi casi si può chiedere una proroga massima di 12 mesi di Cassa integrazione straordinaria», spiega Poletti. Lo stanziamento per garantire l'estensione di un anno agli ammortizzatori è di 85 milioni di euro, già disponibili nella casse del mini-

stero del Lavoro. La distribuzione delle risorse verrà gestita sulla base delle richieste effettuate dalle Regioni, cercando di garantirne un'equa ripartizione. Le imprese da parte loro dovranno presentare un progetto dedicato al recupero occupazionale.

Previsto anche un piano che anticipa i meccanismi di ricollocamento e i corsi di formazione, evitando di arrivare alla scadenza degli ammortizzatori sociali. La seconda direttrice di intervento dell'esecutivo è ugualmente destinata alle aree di crisi e mira a garantire un sussidio (500 euro al mese per un anno) ai lavoratori che al 31 dicembre prossimo non avranno più assicurato alcun tipo di tutela, compresa la mobilità e le prestazioni economiche che sostituiscono l'indennità di disoccupazione (Naspi). Le risorse messe a disposizione sono 150 milioni di euro e a concorrere dovranno essere anche le Regioni, partecipando all'intervento nella misura del 20%.

Nel pacchetto predisposto figurano ulteriori 135 milioni per incrementare di un mese la Naspi ai lavoratori stagionali cosiddetti ricorrenti nel settore del turismo e delle terme. Lo stanziamento è di 135 milioni di euro e riguarda chi ha avuto rapporti di lavoro stagionali per almeno tre anni negli ultimi quattro anni. Sul fronte sindacale non manca qualche critica da parte della Cgil al fatto che i sussidi siano validi solo per chi matura i requisiti nel 2016, escludendo così il 2015.

La Uil lamenta il fatto che «per ora, si tratta solo di un tampone», ma resta il fatto che l'incontro di ieri garantisce una risposta nell'immediato, scongiurando la chiusura del rubinetto della Cassa integrazione. I sindacati, inoltre, evidenziano che nell'elenco delle aree di crisi non sia inserito, per esempio, il Sulcis in Sardegna. Poletti si è limitato ad aggiungere che nelle regioni colpite dal terremoto del 24 agosto saranno bloccate le scadenze obbligatorie sul lavoro, così come le sanzioni previste per chi non le osserva, per il periodo di un anno.

Al termine della riunione con i sindacati Poletti ha indicato gli obiettivi del governo per fronteggiare la povertà, specificando che il governo per il 2017 intende stanziare 1,5 miliardi di euro. L'intenzione dell'esecutivo è «arrivare a coprire tutti i nuclei familiari in difficoltà». Nel corso del 2016 le risorse destinate agli interventi di lotta alla povertà ammonteranno a circa 1,2 miliardi. Il dettaglio lo ha fornito il ministro, ricordando i 750 milioni di euro a cui ne vanno aggiunti altri 500 per i servizi di presa in carico a disposizione degli enti locali. Al momento l'impegno in vista della legge di Bilancio è, insomma, aumentare il budget «attraverso il riordino degli strumenti destinati sempre alla stessa platea o con un incremento in legge di Bilancio». In quest'ultimo caso dovranno essere individuate le coperture.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le novità**Cassa integrazione**

Sono compresi tra 35 e 45 mila i lavoratori che operano in aree di crisi complessa. Ieri il governo ha annunciato che potranno contare su un prolungamento della Cassa integrazione straordinaria di dodici mesi.

**Il sussidio**

I lavoratori delle nove aree di crisi complessa potranno contare su un sussidio da 500 euro mensili per 12 mesi all'esaurirsi della Cassa. Purché siano disponibili a sottoporsi a progetti di riqualificazione professionale.

**Gli stagionali**

Ai lavoratori stagionali ricorrenti nel settore turismo e terme, che abbiano avuto un impiego per almeno 3 anni negli ultimi 4 sono destinati 135 milioni di euro. Le risorse garantiranno loro l'incremento di un mese dell'indennità di occupazione (Naspi).

**Le aree di crisi**

Le aree di crisi interessate dalle misure sono: Trieste, Piombino e Livorno al Nord. Piceno-Val Vibrata nelle Marche e Rieti nel Lazio. Al Sud invece compaiono Venafro-Campochiaro-Bojano in Molise, Taranto in Puglia e la Sicilia con Gela e Termini Imerese.